

Un mondo senza colori

Pubblicato: Domenica 23 Gennaio 2022



La tavola è ricoperta di piatti: carni e verdure spiccano colorati sulla tovaglia bianca, i bicchieri tintinnano allegri e tutti si servono dalle zuppiere stracolme. Rido e mangio senza pensieri quando una voce improvvisa, dura, spegne il mio sogno e i colori. Sono sveglio, devo lasciare andare le ultime immagini. Rifaccio la cuccetta in fretta. Esco dalla baracca in un mondo in bianco, nero e grigio. Fa freddo. Non è ancora l'alba e il cielo è senza stelle. Mi metto in coda insieme agli altri per il pezzo di pane, la razione di un giorno, che mangeremo a piccoli morsi per farlo durare di più e ne raccoglieremo le briciole.

Anche il pane è grigio, senza colore e senza profumo. Ci sembra buonissimo.

Davanti a me il mio vicino di cuccetta, 174517, un ragazzo di meno di vent'anni, barcolla. Cerco di sostenerlo perché non cada, senza farmi vedere da nessuno, con un gesto che si perda nel buio. Lui si volta e mi guarda in silenzio. La faccia è un teschio, le braccia e le gambe sono quelle di uno scheletro. Gli occhi hanno dentro lo scuro del cielo. Non ce la farà.

In lontananza strie grigie di nuvole si confondono con la neve sporca che ricopre il terreno. Dietro i reticolati file di alberi dai rami nudi coprono i campi alla vista.

Prendo il mio pezzo di pane e resto vicino a lui mentre ci allontaniamo dalla zona della distribuzione. Aspetto che l'Unterscharführer se ne vada e che i soldati guardino da un'altra parte. Molte cose sono proibite, qui.

Camminiamo insieme, il suo passo è più incerto e più lento.

Mi decido, stacco un pezzo del mio pane. Grosso. Lo tendo al ragazzo senza parlare. Forse non ce la farà. E nemmeno io.

Ma quando tiene tra le mani il pezzo di pane, per la prima volta lo vedo sorridere anche con gli occhi.

Non sono più del colore del fango, ora sono blu.

(Giornata della Memoria, 27 gennaio)

Racconto (e foto) di Angela Borghi (www.ilcavedio.org)

TUTTI I RACCONTI DELLA DOMENICA

di Angela Borghi